


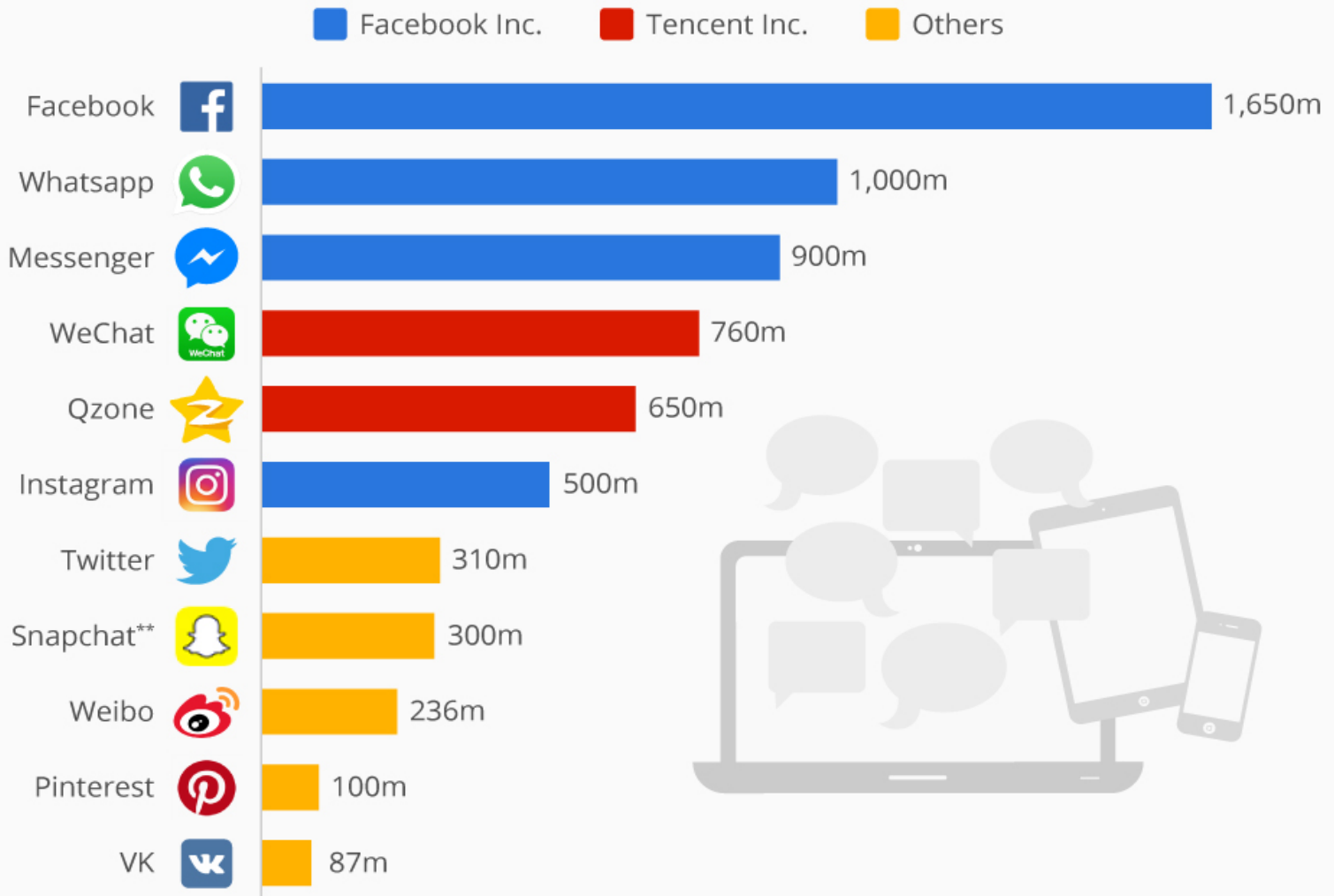
GENERAZIONE SOCIAL: nuovi codici di comunicazione e relazione tra genitori e figli ai tempi dello smartphone



Elisa Papa – Andrea Vico

Facebook Inc. Dominates the Social Media Landscape

Monthly active users of selected social networks and messaging services*



Video Dave

Chi sono i genitori di oggi?

E gli adolescenti?

- Il disagio dei nostri figli adolescenti non è più centrato sull'antagonismo tra le generazioni ma sulla **perdita della differenza** e, dunque, sull'assenza di adulti in grado di esercitare funzioni educative e di costruire quell'alterità che rende possibile l'urto alla base di ogni processo di formazione (M. Recalcati).

- L'iperattività è sempre più diffusa in quanto viene promossa dall'evaporazione dell'Altro istituzionale, il soggetto non conosce più argini simbolici.
- L'angoscia non abita più gli studenti (ma gli insegnanti).
- La scuola rischia di non essere più il luogo pubblico della formazione degli individui, questa viene filtrata ed organizzata in altri luoghi (televisione e internet), al di fuori del campo della cultura.

- La scuola contribuisce a fare esistere il mondo perché un insegnamento, soprattutto quello della scuola dell'obbligo, si misura, non dalla somma di nozioni ma dalla sua CAPACITA' DI RENDERE DISPONIBILE LA CULTURA COME UN NUOVO MONDO, un altro rispetto a quello di cui si nutre il legame familiare.

Sé grandioso

- Eccessive attenzioni materiali
- Mancanza di tempo dei genitori
- Scarsità di regole e contenimento
- Padroni del mondo ma contemporaneamente si anestetizzano in quanto, bombardati da stimoli, non hanno la **possibilità di desiderare**, quindi di progettare e proiettarsi verso il futuro.
- Non sono viziati perché hanno troppo ma probabilmente perché sentono poco.

- Vite stressate rendono il fiato corto e questo non consente di coltivare desiderio e motivazione: il desiderio nasce e si sviluppa attraverso **ritmi temporali lenti** al cui interno è possibile assaporare il gusto e il piacere di stare con l'altro, creando l'aspettativa di ripetere l'esperienza di incontro e condivisione (se siamo su un frecciarossa non riusciamo a fermare negli occhi e nel cuore alcun dettaglio del panorama).

- I figli tendono quindi a sviluppare una difficoltà a gestire e modulare la capacità di desiderare (che implica anche la competenza di aspettare, esplorare, rimandare, sopportare la frustrazione).
- I genitori si aggrappano e si giustificano facendo riferimento spesso al carattere del figlio “è sempre stato così forte”, “ha preso dal nonno”. Ma **non esiste alcun carattere preformato.**

- Il vero pericolo è l'ANESTESIA EMOTIVA, l'incapacità di molti giovani e giovanissimi ad individuare, gestire e modulare le proprie emozioni, i propri desideri, stati d'animo, facendoli rimanere allo stato di pulsioni grezze, incontrollabili e pertanto non tollerabili.

- Il timore di non farcela (a crescere, a essere autonomi, ad amare, ad essere semplicemente visibili) genera loro angoscia, un'angoscia particolare, scevra dai consueti segni della depressione e preoccupazione.
- Anzi, a volte si nasconde sotto la maschera della sfrontatezza, del bullismo, della sfacciataggine, dell'eccessiva sicurezza: è un'angoscia tuttavia, così grande, pari solo a una vera e propria “insostenibile pesantezza del non essere”, pronta a collassare a ogni incontro con l'altro, ad ogni evento sociale, da dover lenire a tutti i costi e a qualunque costo.

La tecnologia

- La tecnologia è l'anima del progresso ma è anche una sovrastimolazione continua e veloce, spesso un'associazione casuale di immagini, argomenti e curiosità; un incessante rimando a qualcos'altro che è lì, a portata di mano, ma che sfugge non appena si clicca di nuovo.

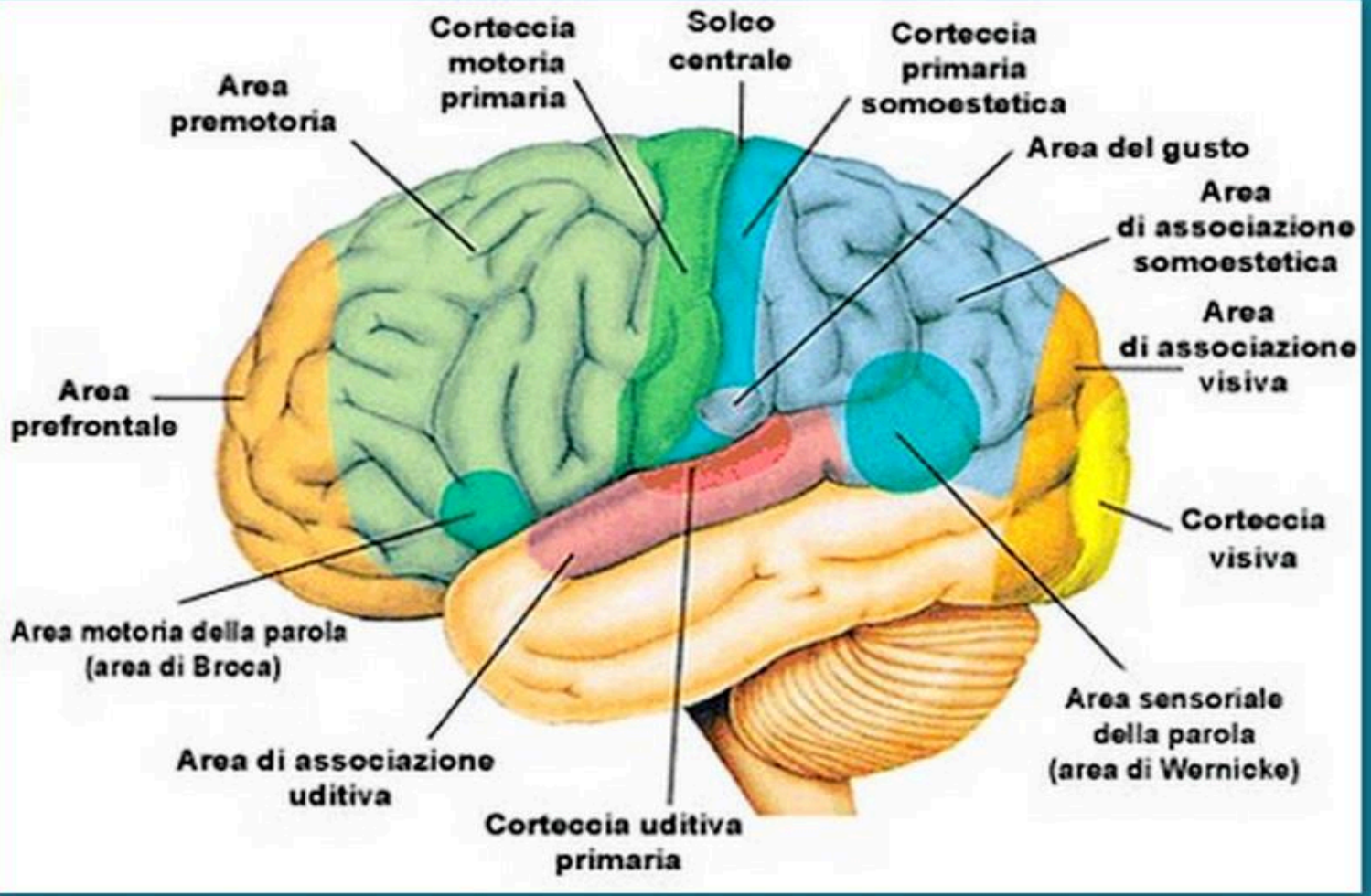
Facebook, videogiochi, whatsapp

- L'immaturità emotiva e affettiva di molti giovani trova nelle possibilità offerte da internet un contenitore quanto mai adeguato: nessun imprevisto, tutto sotto controllo, mete facilmente realizzabili.
- Sicurezza, visibilità e autostima vengono ben presto raggiunte, anche se tutto rimane virtuale e con poche ricadute sulla vita reale. Facebook nasconde una solitudine diffusa.

- Molte ragazze utilizzano fotocamera e webcam per esibire il proprio corpo e trovare conferme rispetto alla loro immagine.
- L'anonimato gioca un ruolo importantissimo poiché permette di presentarsi agli altri con identità completamente inventate sulla base dei più profondi desideri del tutto avulsi dalla realtà.

**Diventare virali
Indelebile**

- La capacità di lettura dei nuovi studenti viene compromessa da un'abitudine a una comunicazione veloce, per immagini. Non sanno più ascoltare, leggere, scrivere ma anche parlare in modo corretto, sono sempre più dotati di un vocabolario ridotto e strutture sintattiche elementari (fanno le loro ricerche in internet: prevalgono il copia-incolla e il leggi e salta).



- **WhatsApp** permette di inviare messaggi di testo, vocali ed immagini gratuitamente, il tutto corredato dalle immancabili emoticon, divenute ormai indispensabili per esprimere il proprio stato d'animo.
- Poco contano regole grammaticali, punteggiatura e uso di termini appropriati, l'importante è comunicare, sempre e comunque, qualsiasi cosa ci passi per la testa, appropriata o meno. La digitalizzazione del linguaggio porta ad una contrazione degli spazi che diventa contrazione del senso. E il 2.0 da dispositivo comunicante si trasforma in modo di pensare, di sentire e di essere.

Conseguenze:

- Si disimpara a vivere nell'imprevedibilità e nella dimensione emotiva;
- Facile accessibilità ai servizi online (gratificazione immediata)
- Elevata percezione di controllo assoluto, nessun imprevisto, tutto sotto controllo (senso di onnipotenza)
- Immensa quantità di stimoli offerti (facile eccitazione).

- Mascheramento di ansie personali e preoccupazioni e senso di disistima;
- Navigazione continua comporta dispersione cognitiva
- Sono efficaci guinzagli elettronici
- Sostituiscono relazioni e vicinanza
- Attenuano conflitti e frustrazioni
- **Costantemente connessi ma mai con se stessi**

Dipendenza da cellulare quando:

- Circa 300 contatti al giorno tra chiamate e sms sia in entrata che uscita;
- Maggior parte del tempo dedicata ad attività connesse all'uso del telefono (chiamate, sms, whatsapp, giochi)
- Mal di testa, vertigini, dolore all'orecchio;
- Affetto verso il cellulare e resistenza a staccarsi da esso anche solo per brevi momenti;

- Utilizza cellulare come strumento principale per comunicare;
- Stati emotivi spiacevoli se il cellulare è rotto, scarico o non funziona;
- Gestisce relazioni sentimentali e affettive con cellulare;
- Cellulare acceso anche di notte.

Importanza di adulti significativi

- **Un adulto dovrebbe essere una guida sicura che non si fa dominare da ansie e paura**, in quanto piccoli e adolescenti, percependo tali stati d'animo, si disorientano e confondono, non riuscendo a capire quanto sarebbe giusto fare e quanto invece sarebbe opportuno non fare.

Evidenze neurofisiologiche

- Bambini non contenuti e con poche regole producono un'eccessiva quantità di cortisolo (ormone dello stress), responsabile di una cattiva e limitata proliferazione delle cellule nervose nel cervello.
- Inoltre, la mancanza reiterata di autorevolezza, sembra addirittura provocare un inadeguato sviluppo delle vie nervose dalla corteccia al sistema limbico (responsabile della gestione delle emozioni), causando un diminuito controllo delle pulsioni.

- Il malessere attuale della giovinezza non risiede nell'opposizione tra sogno e realtà ma nell'assenza di sogno.
- L'analfabetismo emotivo lascia spazio solo all'eccesso, al piacere, alla dismisura, noi adulti dobbiamo rilanciare empatia, emozioni, entusiasmo, educazione.

“Facciamo più quello che è giusto, invece di
quello che ci conviene.

Educhiamo i figli ad essere onesti, non furbi.”

Tiziano Terzani